

Dall'incontro tra Comune e Regione arriva l'attesa risposta

Soluzione per l'emergenza rifiuti L'organico fuori dalla Calabria

Il sindaco Falcomatà chiede per la Città Metropolitana la delega per la gestione della filiera. Rassicurati i residenti della Vallata

Eleonora Delfino

Emergenza rifiuti. Una soluzione per l'emergenza della frazione organica. E non solo. Dal confronto tra Regione e Comune è stata tracciata la rotta del percorso che dovrebbe ridisegnare tutta la filiera, nel territorio reggino. Intanto per superare questa acuta criticità è maturata la decisione di inviare i rifiuti fuori dalla Calabria.

L'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo e il consigliere Seby Romeo, hanno incontrato ieri gli amministratori della città dello Stretto, il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, l'assessore comunale Giovanni Muraca e il consigliere delegato alla manutenzione, Rocco Albanese: sul tavolo il fragile equilibrio della catena dei rifiuti.

Infatti l'intera filiera oggi non riesce a smaltire le quantità prodotte. L'impianto di trattamento di Vazzana zoppica per via di alcuni problemi e la capacità della struttura di Siderno è ridotta. «Abbiamo chiarito al sindaco

Falcomatà, in qualità di presidente dell'Ato che il problema potrà essere risolto, mandando i rifiuti fuori dalla Calabria – rassicura l'assessore Rizzo – abbiamo proposto due preventivi e non appena, si stabilirà quale sia il migliore, Reggio ci delegherà per il servizio di trasporto all'esterno. Ci vuole ancora un po' di pazienza per superare questo momento. Intanto domani il sindaco ci invierà l'analisi dell'umido». Passaggio con cui «possiamo ampliare la portata dell'ordinanza e così andiamo a regime con 360 tonnellate».

Nel corso dell'incontro è arrivata la richiesta da parte degli amministratori reggini, come spiega il primo cittadino, Giuseppe Falcomatà: «Come Città Metropolitana abbiamo chiesto la delega su ciclo integrato dei rifiuti per uscire dall'impasse dall'Ato che non ha ancora natura giuridica e rimette ai sindaci alcune attività che hanno difficoltà ad eseguire. Abbiamo chiesto – prosegue il sindaco – di seguire lo stesso iter adottato per il Tlp (trasporto pubblico locale), quel-

lo di riconoscere lo "status" di Città Metropolitana ente diverso e sovraordinato rispetto ai Comuni che ci dovrebbe consentire di occuparci di tutto il ciclo dei rifiuti: dalla raccolta, agli impianti alla tariffazione. Operazione che abbiamo già ufficializzato che dovrebbe incardinare il percorso che contiamo di concludere prima del passaggio di consegne tra la Regione e l'Ato, previsto all'inizio del 2020».

Ipotesi percorribile, secondo l'assessore dell'esecutivo Oliverio che rassicura: «Con l'ufficio legislativo stiamo verificando se possiamo adottare questo passaggio in Giunta o dobbiamo passare in Consiglio. In ogni caso la volontà politica si muove in questa direzione». In ogni caso la

Sarà ampliata la portata dell'ordinanza per smaltire la quantità accumulata e ritornare a regime ordinario

soluzione definitiva al problema dei rifiuti del territorio arriverà con il nuovo impianto di Sambatello, «speriamo di consegnare presto i lavori da 65 milioni per la struttura che conferirà l'autosufficienza a tutto il territorio dell'Ato reggino, visto che l'impianto di riciclaggio spinto prevede un ciclo di lavorazione per i rifiuti da cui sarà ottenuta energia elettrica». E nel giorno degli incontri l'assessore ha incontrato anche una delegazione di cittadini e del tessuto associativo di Sambatello e di Gallico (Nuova solidarietà e i Cinque Talenti) che in assenza dei sindaci del territorio della vallata hanno dato voce alla preoccupazione rispetto al futuro del territorio. Il conferimento dell'umido nella struttura che al momento non è concepita per l'organico oltre a generare cattivo odore potrebbe diventare una fonte di pericolo per la salute dei residenti. Aspetti su cui la delegazione ha chiesto chiarimenti. L'assessore Rizzo ha ascoltato e rassicurato rispetto alla temporaneità della misura.